

della domanda che richiederebbe per il futuro un costante supporto finanziario da parte dei consorziati. La suddetta partecipazione, pari inizialmente a 52 migliaia di euro, ha subito, a seguito delle perdite realizzate nell'esercizio 2009, una rettifica di valore nel bilancio dell'Agenzia pari a 33 migliaia di euro, e risulta attualmente iscritta ad un valore pari a 19 migliaia di euro. Anche nel 2010, l'andamento economico ha proseguito il trend in peggioramento evidenziando una perdita a finire di circa 200.000 euro.

3. Il quadro finanziario delle società controllate e delle società regionali

Il quadro finanziario 2009 delle società controllate, descritto nella tabella n. 1, offre un complessivo scenario negativo e peggiore rispetto al precedente esercizio.

In perdita chiudono i bilanci di Invitalia Reti (-3.661 migliaia di euro), Sviluppo Italia Aree Produttive (-1.063 migliaia di euro), Italia Turismo (- 2.815 migliaia di euro), Italia Navigando (-3.134 migliaia di euro), Invitalia Partecipazioni (- 71 migliaia di euro) e Garanzia Italia Confidi (-60 mila euro).

Con riferimento a **Invitalia Reti** (società del gruppo individuata dal Piano di riordino quale Newco Reti) nel corso del 2009 come sopra accennato, sono state perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione delle società Innovazione Italia s.p.a. e Sviluppo Italia Engineering. Il risultato dell'esercizio 2009 risente, pertanto, dei costi generali di avvio dell'operazione di fusione e di un piano di contenimento dei costi, attuato anche attraverso una riduzione dell'organico, che ha comportato oneri straordinari per 1,9 milioni di euro. Restano ancora da definire le modalità di confluenza in Invitalia Reti s.p.a. di **Sviluppo Italia Aree Produttive** che registra anch'essa un risultato negativo a causa di oneri straordinari relativi a perdite su commesse per il mancato riconoscimento di spese rendicontate in esercizi precedenti, accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, svalutazione di partecipazioni e altri oneri di natura finanziaria.

Tabella n. 1 : Risultati di bilancio delle società controllate

in migliaia di euro

SOCIETA' CONTROLLATE	CAPITALE SOCIALE 2008	CAPITALE SOCIALE 2009	P.N. 2008	P.N. 2009	VAL.PROD.2008	VAL.PROD.2009	RIS.ES.2008	RIS.ES.2009
GESTIONE FONDI								
Svi Finance	5.000	5.000	4.954	5.074	1.234	1.757	2	121
Garanzia Italia	1.256	1.255	1.126	1.066	622	169	145	(60)
Strategia Italia	2.596	2.596	2.565	2.588	897	694	7	23
GESTIONE PROGETTI INFRASTRUTTURE								
Siap	9.968	9.968	8.375	7.311	35.861	18.293	27	(1.063)
Infratel Italia	1.000	1.000	1.895	2.799	6.030	17.746	471	904
Invitalia Reti:		4.450		4.050	21.911	13.185		(3.661)
- Sie	3.000		3.506		16.117		(606)	
- Innovazione	1.000		1.079		5.794		12	
- SI Lazio	10		818		0		(472)	
GESTIONE PROGETTI COMPETITIVITA' NEI SETTORI STRATEGICI								
Italia Turismo	128.464	128.464	148.620	144.657	6.671	5.663	(2.813)	(2.815)
Italia Navigando	10.000	20.000	9.226	16.092	7.339	802	1.467	(3.134)
ALTRE CONTROLLATE								
Invitalia Partecipazioni (1)	517	5.000	431	4.843	37	9	(12)	(71)

(1) I dati del 2008 si riferiscono alla ex SVI Lazio e comprendono alcune partite straordinarie

Il conto economico di **Italia Turismo** chiude con una perdita di 2,8 milioni, in linea con quella del precedente esercizio, accompagnata tuttavia da un risultato operativo in peggioramento (-308 migliaia di euro nel 2009 rispetto agli 83 mila del

2008) imputabile non solo alla riduzione del valore della produzione, ma anche all'incremento del costo del lavoro e degli accantonamenti e svalutazioni.

Anche il conto economico di **Italia Navigando** chiude con una perdita pari ad oltre 3 milioni di euro ed in netto peggioramento rispetto allo scorso esercizio, ove l'utile registrato (pari a circa 7,3 milioni) era comunque stato determinato dall'iscrizione di lavori in corso per 7,2 milioni relativi alla valorizzazione delle attività svolte dalla società nel 2008 e nei precedenti esercizi per l'attuazione del programma "Rete portuale turistica nazionale". Si segnala che la società di revisione cui è affidato il controllo contabile ha evidenziato, oltre al mancato accantonamento al fondo rischi di 800 migliaia di euro per oneri a fronte del contenzioso Danimar (sulla base di un parere emesso da un consulente legale), anche l'assunzione da parte della società di impegni finanziari per circa 6,4 milioni a seguito della sottoscrizione di un Accordo di programma quadro con la regione Puglia, che comporteranno la necessità di reperire risorse finanziarie attualmente non disponibili. Il risultato negativo dell'esercizio 2009 ha comportato nel bilancio dell'Agenzia una rettifica del valore di carico di tale partecipazione pari a 3,5 milioni.

Invitalia Partecipazioni (ex SVI Lazio s.p.a.), individuata dal Piano di riordino come la società Veicolo (v. par. 4.4), chiude l'esercizio 2009 con una perdita di 71 migliaia di euro e con una esposizione debitoria verso l' Agenzia di oltre 33 milioni, determinata provvisoriamente dall'acquisto delle partecipazioni che la società dovrà gestire, secondo le indicazioni del Piano di riordino, in attesa della liquidazione o del trasferimento ad altre amministrazioni.

Garanzia Italia Confidi chiude il 2009 con una perdita di 60 migliaia di euro attribuibile principalmente alla flessione dei ricavi per interessi e proventi assimilati (- 422 migliaia di euro) a causa del calo subito dai tassi attivi.

Positivi e in miglioramento rispetto al precedente esercizio, sono i bilanci di SVI Finance s.p.a., Strategia Italia ed Infratel. In particolare, il risultato di esercizio di **SVI Finance** (circa 121 migliaia di euro) è attribuibile all'effetto congiunto dell'incremento più che proporzionale dei proventi netti, determinato dall'attivazione di nuove operazioni di factoring pro-solvendo e pro-soluto⁹ e dalla concessioni di nuovi anticipi¹⁰ su crediti futuri, rispetto all'incremento dei costi operativi (spese per il personale ed amministrative).

⁹ Si parla di factoring pro-soluto quando la società di factoring acquisisce i crediti in via definitiva, ossia senza diritto di rivalsa in caso di inadempimento del debitore; si parla di factoring pro-solvendo quando la società di factoring acquista i crediti con diritto di rivalsa sul cedente nel caso di mancato pagamento da parte del debitore.

¹⁰ Dovuto alla minusvalenza di 108 migliaia di euro derivante dalla cessione di quote del Fondo Nord Ovest acquisite nel marzo 2009 al prezzo di 272 migliaia di euro da una società in procedura fallimentare e cedute, nel settembre dello stesso anno, al prezzo di 164 migliaia di euro.

Strategia Italia chiude l'esercizio 2009 con un utile di 23 migliaia di euro determinato dall'effetto congiunto del minor valore della produzione compensato da minori costi di struttura realizzati a seguito di una politica di contenimento dei costi e da una sopravvenienza attiva di 67 migliaia di euro relativa all'insussistenza di costi di natura legale accantonati nel bilancio 2006.

Infratel Italia registra nel 2009 un utile dell'esercizio di 904 migliaia di euro attribuibile principalmente all'incremento del valore della produzione (circa 11,7 milioni) dovuto alle maggiori realizzazioni di infrastrutture effettuate per conto della Regione Sicilia, quasi interamente compensato da un incremento dei costi per consumi di materie e servizi esterni (+ 10,7 milioni).

La tabella n. 2 illustra i principali dati delle società regionali ancora in carico all'Agenzia al 31 dicembre 2009 confrontati con quelli del precedente esercizio, evidenziando che lo slittamento nell'attuazione del Piano di riordino ha determinato un peggioramento della situazione economica e finanziaria delle società.

Tabella n. 2 : Risultati di bilancio delle società regionali

in migliaia di euro

SOCIETA' REGIONALI	Capitale sociale 2008	Capitale sociale 2009	Patr. Netto 2008	Patr. Netto 2009	Valore produz. 2008	Valore produz. 2009	Risultato netto 2008	Risultato netto 2009
SI Abruzzo	4.127	4.127	3.197	2.379	1.768	1.061	-700	-819
SI Campania	5.503	4.978	12.285	7.093	7.894	5.014	-831	-1.510
SI Sardegna	1.337	1.337	-554	-1.230	703	533	-653	-676
BIC Umbria	1.483	1.483	239	-153	773	523	-576	-452
SI Calabria in liq.	1.458	1.458	-14.482	-21.623	2.831	2.060	-12.652	-6.781

Come accennato, nel mese di giugno 2010 l' Agenzia ha ceduto alla regione Umbria la quota di maggioranza detenuta nel BIC Umbria (pari all'81,28%).

Particolarmente critica risulta la situazione delle altre 4 società regionali, avendo esse accumulato perdite non più sostenibili nel complessivo equilibrio economico dell'Agenzia. Per tali società - come detto - sono state definitivamente avviate, nel mese di ottobre 2010, le procedure di mobilità e di messa in liquidazione, non avendo le regioni manifestato alcuna intenzione di acquisizione.

In particolare, per quel che concerne **Sviluppo Italia Calabria**, a seguito della messa in liquidazione, è stato avviato un intenso dibattito con la nuova Giunta regionale che lascia spazio a qualche residua possibilità di trovare una soluzione, anche parziale. In caso di mancato trasferimento alla Regione, il deficit netto stimato nel piano di liquidazione sarebbe pari a circa 20 milioni di euro a fronte del quale, sono stati stanziati nel bilancio dell'Agenzia fondi rischi per complessivi 18 milioni.

Con riferimento a **Sviluppo Italia Campania**, in caso di mancato trasferimento alla Regione, il deficit netto stimato dal liquidatore ammonterebbe a circa 2,2 milioni che potrebbe essere compensato dal realizzo del patrimonio immobiliare la cui plusvalenza potenziale non è stata considerata nel piano di liquidazione.

Con riferimento a **Sviluppo Italia Sardegna**, come già segnalato, il 20 dicembre 2010 è stato firmato un protocollo d'intesa tra la società, il MISE, la Regione Sardegna e l'Agenzia finalizzato al trasferimento alla Regione del ramo di azienda della società regionale afferente all'erogazione dei servizi di cui ai titoli I e II e del d.lgs. 185/2000.

Infine, con riferimento a **Sviluppo Italia Abruzzo**, in caso di mancato trasferimento alla Regione il piano di liquidazione evidenzerebbe un patrimonio netto di circa 0,3 milioni e si prevede che eventuali ulteriori rettifiche di liquidazione non determinerebbero un significativo onere sul bilancio della Capogruppo, essendo già stati effettuati accantonamenti in anni precedenti.

4. Aspetti di rilievo di alcune società controllate

4.1 Italia Turismo

Italia Turismo è una delle società controllate dall'Agenzia impegnata nello sviluppo di un rilevante programma di turismo integrato. La società è infatti proprietaria direttamente e attraverso le sue controllate di un consistente patrimonio immobiliare di valore turistico costituito da villaggi dislocati nel sud Italia e condotti in affitto da primari operatori del settore¹¹.

A partire dall'esercizio 2009 la società è stata oggetto di una intensa operazione di riassetto strategico ed organizzativo che, oltre a coinvolgere la compagine azionaria e le società controllate, ha determinato la necessità di richiedere all'Agenzia un cospicuo sostegno finanziario per la realizzazione del programma di investimenti in corso ed ha dato luogo ad importanti, quanto complessi, accordi con altri operatori del settore.

Il progetto di riassetto delle società controllate¹² da Italia Turismo è stato avviato, nel secondo semestre del 2009, quando il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'avvio di un'operazione di fusione per incorporazione delle società controllate integralmente da Italia Turismo, allo scopo di semplificare e razionalizzare la struttura delle partecipazioni della società e di realizzare una maggiore efficienza contabile e amministrativa, con risparmi conseguibili dall'eliminazione degli organi deliberanti e di controllo delle singole società incorporate. Nei primi mesi del 2010, in occasione della nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, è stato dato mandato

¹¹ Per quanto attiene la compagine azionaria, alla fine dell'esercizio 2009 la partecipazione strategica detenuta dall'Agenzia nella società ammontava al 51%, mentre la restante quota del 49% era detenuta dalla Turismo e Immobiliare s.p.a., una società partecipata da importanti operatori italiani (Marcegaglia s.p.a., Gabetti property solutions s.p.a. e Pirelli & C. Real Estate s.p.a.).

A seguito della volontà dell'Agenzia di avviare un reale percorso di sviluppo della società (i cui conti economici hanno peraltro accumulato perdite complessive pari ad oltre 6,5 milioni di euro negli ultimi tre esercizi), una volta venuto meno l'interesse originariamente manifestato dagli azionisti di minoranza, è stato individuato in Fintecna Immobiliare il partner in grado di sviluppare il progetto industriale predisposto da tempo da Italia Turismo. Nel mese di Aprile 2010 è stata, pertanto, avviata la prima fase di realizzazione del piano che ha previsto l'uscita dei privati dalla compagine sociale mediante l'acquisto da parte dell'Agenzia e di Fintecna Immobiliare, rispettivamente del 27% (pari ad un esborso di 38,4 milioni) e del 22% (pari ad un esborso di 31,2 milioni) del capitale della società in mano ai privati. A seguito di tale operazione il capitale sociale di Italia Turismo risulta attualmente ripartito per il 78% all'Agenzia e per il restante 22% alla Fintecna Immobiliare.

La seconda fase del piano, che avrebbe dovuto concludersi nel settembre 2010, prevedeva che l'Agenzia si obbligasse a vendere a Fintecna Immobiliare il 27% del capitale sociale di Italia Turismo; l'accordo prevedeva in particolare che, contestualmente all'atto di cessione, Italia Turismo acquistasse da Fintecna Immobiliare un portafoglio di nove immobili. Sono attualmente in corso le valutazioni peritali degli immobili; alla luce di quanto esposto, il termine per perfezionare l'operazione è stato differito al 31 marzo 2011. A seguito del perfezionamento di tale operazione, il capitale di Italia Turismo sarà ripartito come segue: 51% Invitalia e 49% Fintecna Immobiliare.

¹² Costa di Sibari s.p.a., Costa di Simeri s.p.a., Le Tonnare di Stintino srl, Turistica Siracusana s.p.a., Residence Costa Verde srl in liquidazione.

al nuovo Presidente per la stipula dell'atto di fusione che è stata perfezionata con efficacia dal 31 luglio 2010.

Per quanto attiene al sostegno finanziario di Invitalia al programma di investimenti in corso, nel mese di settembre 2009 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di parteciparvi con una quota massima del 10%, pari a circa 6,4 milioni di euro (rispetto agli 89 milioni richiesti). La partecipazione dell'Agenzia al finanziamento in pool è stata limitata al predetto importo di 6,4 milioni di euro, sia perché la concessione integrale delle linee di credito, in sostituzione di quelle bancarie, avrebbe comportato il superamento della soglia di concentrazione di rischio stabilita da BANKITALIA (con l'obbligo di dover effettuare delle segnalazioni specifiche), sia perché l'immobilizzo di risorse finanziarie per un lungo periodo è stata ritenuta inopportuna, in un contesto normativo che tende sempre di più a ridurre la liquidità aziendale.

Va osservato come, nell'ambito di tale programma, di particolare rilievo - per le future ricadute finanziarie, economiche e patrimoniali sui conti di Italia Turismo e indirettamente dell'Agenzia - risulti l'accordo raggiunto con Club Med in seguito alla intenzione dell'operatore di attuare un riposizionamento strategico del proprio portafoglio a livello mondiale, concentrandosi unicamente sull'attività di gestione e dismettendo progressivamente la proprietà delle strutture turistiche. A tal fine sono state avviate complesse negoziazioni che hanno condotto nel mese di giugno 2010 alla sottoscrizione di una lettera di intenti.

La questione è stata sottoposta nel mese di settembre 2010 al Consiglio di amministrazione dell'Agenzia, che, dopo i necessari approfondimenti ha deliberato sull'intera operazione (ottobre 2010).

L'intesa riguarda la realizzazione del progetto Villaggio di Cefalù e l'acquisto da parte di Italia Turismo delle partecipazioni di minoranza detenute da Club Med (Società Alberghiera Porto d'Orra - SAPO, Torre d'Otranto, Sviluppo Turistico per Metaponto).

Obiettivo del progetto Villaggio di Cefalù è quello di riposizionare sul mercato un sito ad elevato interesse turistico mediante l'adeguamento alle esigenze di una fascia più alta della clientela, nonché la destagionalizzazione dei flussi turistici in virtù delle mutate caratteristiche della struttura, che ne rendono possibile l'apertura per tutto l'anno.

L'intervento complessivo prevede un programma di valorizzazione ed ammodernamento del villaggio con un investimento complessivo di 73 milioni. Il progetto verrà realizzato attraverso la costituzione di una Newco il cui capitale, pari a 22 milioni, sarà ripartito per il 45% al Club Med e per il 55% a Italia Turismo. La

partecipazione al capitale da parte di Italia Turismo avverrà mediante versamento in denaro di 12 milioni di euro, mentre quella del Club Med avverrà mediante conferimento in natura della proprietà immobiliare (terreno su cui sorge il villaggio) il cui valore stimato ammonta a circa 10 milioni.

A villaggio completato (31 dicembre 2012), Italia Turismo acquisterà la quota di capitale detenuta da Club Med al prezzo di 13 milioni e, contestualmente, verrà sottoscritto un contratto di affitto con Club Med che dovrà corrispondere alla Newco un canone composto da una parte fissa (pari al 6,5% annuo dell'investimento complessivo) e una parte variabile (con un tetto al rendimento complessivo pari al 7,5%).

Per quanto concerne l'acquisto delle partecipazioni di minoranza detenute da Club Med (Società Alberghiera Porto d'Orra, Torre d'Otranto, Sviluppo Turistico per Metaponto) si evidenzia quanto segue.

L'acquisto della partecipazione di minoranza detenuta dal Club Med nella società SAPO S.p.a. (40,52%), proprietaria del villaggio di Simeri, comporterà per Italia Turismo un esborso finanziario pari a 6,2 milioni. All'esborso finanziario si aggiunge la circostanza che il villaggio sarà condotto da Valtur fino al 2012 (senza possibilità di rinnovo) con un contratto di affitto che prevede un canone annuo di 1,2 milioni; non si ha, pertanto, certezza sul futuro gestore e, conseguentemente, sui flussi di cassa successivi alla scadenza del contratto con Valtur. A ciò si aggiunga il fatto che il villaggio dovrà essere oggetto di interventi di riqualificazione che richiedono un investimento pari a circa 8,9 milioni.

L'acquisto della partecipazione di minoranza (15%) detenuta dal Club Med nella società Torre d'Otranto, avverrà ad un prezzo previsto di 3,4 milioni. Le parti hanno, inoltre, convenuto la possibilità di valutare la fattibilità tecnico economico di un progetto di ristrutturazione ed ammodernamento del villaggio. Qualora esse fossero d'accordo sul progetto di ristrutturazione, verrebbe stipulato un nuovo contratto di affitto con Club Med alle stesse condizioni previste per il villaggio di Cefalù. In caso contrario, alla scadenza naturale del contratto (2013), Italia Turismo dovrebbe indire una gara per la scelta del nuovo gestore, con evidente incertezza sui flussi di cassa attesi dopo il 2013.

Infine, l'acquisto della partecipazione detenuta dal Club Med nella Sviluppo Turistico per Metaponto S.p.a. (38%), proprietaria del villaggio di Metaponto condotto in regime di locazione dallo stesso Club Med (al canone di 1,9 milioni), avverrà ad un prezzo pari a 7,4 milioni, pari al pro-quota del patrimonio netto contabile. Le parti, inoltre, sono pervenute alla risoluzione anticipata, alla fine del 2010, per mutuo

consenso del contratto di affitto, la cui scadenza naturale è era prevista nel 2013, con il versamento di una indennità per risoluzione anticipata pari a 1,5 milioni. Italia Turismo sta, quindi, procedendo alla scelta del nuovo gestore del villaggio con il quale convenire un nuovo contratto di locazione.

In relazione all'operazione complessiva (progetto villaggio di Cefalù e acquisto delle partecipazioni di minoranza), il Consiglio di amministrazione dell'Agenzia ha richiesto alla controllata documenti di approfondimento circa gli effetti finanziari dell'accordo sulla situazione di Italia Turismo, sulla congruità del prezzo di acquisto delle minorities, sulle ricadute occupazionali dirette ed indirette sul territorio, sull'entità dei giorni di apertura annua del villaggio di Cefalù.

Sulla base della documentazione di approfondimento è emerso quanto segue.

In relazione agli effetti finanziari dell'accordo, la controllata ha fornito ulteriori informazioni che prendono in considerazione le esigenze finanziarie di Italia Turismo in relazione al suo piano di investimenti attualmente in corso senza gli effetti derivanti dall'accordo con Club Med, i flussi correlati all'acquisto delle minorities e all'iniziativa di Cefalù e, infine, le esigenze finanziarie derivanti dagli interventi sui villaggi di Metaponto, Otranto Simeri e Cefalù.

Con riferimento alla situazione finanziaria, Italia Turismo ha affermato di avere una disponibilità di cassa a fine 2010 pari a circa 15 milioni, disponibilità che, secondo quanto affermato, tenderà ad incrementarsi negli esercizi successivi per effetto dell'incasso dei contributi e della vendita degli asset di provenienza Fintecna Immobiliare. Le tabelle n. 3 e n. 4 illustrano, rispettivamente, il prospetto degli esborsi relativi all'intera operazione societaria e quello relativo agli investimenti connessi alla riqualificazione dei villaggi.

Infine, le coperture finanziarie complessive, relative all'acquisizione delle partecipazioni di minoranza e agli investimenti di riqualificazione del portafoglio, sono state individuate nel completo "tiraggio" delle linee di credito già esistenti, nell'incasso dei contributi relativi ai contratti di programma del 2008, nella stipula di finanziamenti dedicati per lo sviluppo delle iniziative di Cefalù, Metaponto, Simeri Valtur e Torre d'Otranto e, infine, nella cessione di asset compresi nel portafoglio di asset in acquisizione.

Dall'analisi dei business plan elaborati dalla controllata, emerge che dai flussi finanziari prospettici, nel periodo 2010-2014, residua un fabbisogno non coperto pari a circa 26 milioni che Italia Turismo prevede di finanziare prioritariamente attraverso operazioni di valorizzazione degli immobili in corso di acquisizione e, in subordine, attraverso un finanziamento dei soci per la quota eventualmente non coperta.

Tabella n. 3: Prospetto degli esborsi dell'operazione societaria*in milioni di euro*

	2010	2011	2012	2013	TOTALE
Acquisto minorities	17	-	-	-	17
Versamento capitale NewCo	3	9	-	-	12
Acquisto partecipazione NewCo detenuta da Club Med	-	-	13	-	13
TOTALE	20	9	13	-	42

Tabella n. 4: Prospetto degli investimenti*in milioni di euro*

	2010	2011	2012	2013	TOTALE
SAPO		3,5	5,4		8,9
STM		5,0	7,0		12,0
Torre d'Otranto		3,9	2,0	14,7	20,6
Cefalu'*	3,8	44,4			48,2
TOTALE	3,8	56,8	14,4	14,7	89,7

(*) il valore riguarda esclusivamente gli interventi di riqualificazione e non considera la quota relativa al conferimento del terreno (10 milioni) ed ai conferimenti in denaro da parte di Italia Turismo (12 milioni)

Gli investimenti saranno avviati coerentemente con i rinnovi dei contratti di locazione, così da rendere sostenibili le coperture dei fabbisogni con indebitamento bancario.

Riguardo agli approfondimenti richiesti dall' Agenzia circa la congruità del prezzo di acquisto delle *minorities*, la società controllata ha provveduto a richiedere ad una società di consulenza una valutazione indipendente delle partecipazioni oggetto dell'accordo. In base a tale valutazione è emerso un valore di complessivo 20 milioni se si considera che l'operazione ha per oggetto la cessione di quote di minoranza; qualora invece si consideri il fatto che Italia Turismo con tale operazione va ad acquistare il controllo totalitario, il valore delle partecipazioni si attesta su un importo pari a 24,9 milioni.

Con riferimento alle ricadute occupazionali dirette ed indirette sul territorio del villaggio di Cefalù, la società controllata ha riferito che nel periodo dell'intervento immobiliare, pari a circa 18 mesi, saranno circa 288 le risorse impiegate direttamente nel cantiere e nel suo indotto, mentre, con l'entrata in esercizio del villaggio, il personale a regime sarà costituito da circa 255 risorse, di cui 110 diretti da Club Med e 145 di soggetti terzi direttamente impegnati nel villaggio a cui vanno ad aggiungersi le risorse che si andranno a generare nell'indotto (fornitori e servizi esterni).

Con riferimento all'entità dei giorni di apertura annua del villaggio di Cefalù stimata in circa 300 giorni, la controllata ha riferito che il posizionamento del villaggio

a soli pochi chilometri da uno dei campi di golf più conosciuti della Sicilia, costituisce uno dei principali elementi che consente di attrarre turisti anche nei c.d. periodi di "spalla" rispetto alla stagione estiva; a questo va aggiunto il fatto che il territorio siciliano, a prescindere dall'effetto mare, costituisce una fonte di attrazione culturale, in ragione della notevole presenza di beni monumentali ed architettonici di pregio.

L'intera operazione societaria, deliberata nel consiglio di amministrazione del 29 ottobre 2010, è stata successivamente approvata dal MISE. Restano peraltro, oltre le perplessità sulla previsione relativa al periodo di apertura annuale del villaggio di Cefalù, soprattutto le preoccupazioni di questa Corte per il rischio conseguente la concentrazione delle attuali risorse di Italia Turismo su un'unica iniziativa, nonché per l'incremento dell'indebitamento con la conseguente necessità di dover dar corso da parte dell'Agenzia al ripianamento di eventuali perdite connesse ai maggiori oneri finanziari. Ciò, ovviamente, in assenza di operazioni di cessione di quote del patrimonio immobiliare, in realtà già previste.

Quanto a quest'ultimo aspetto, va altresì riscontrato, in base all'analisi di bilancio, come la società, pur presentando ancora una struttura finanziaria sostanzialmente equilibrata (con un indice di indebitamento finanziario che oscilla intorno al 23,4%), abbia peraltro accumulato perdite negli ultimi tre esercizi pari ad oltre 6,4 milioni¹³ a cui hanno contribuito un peggioramento del risultato della gestione operativa (negativo negli ultimi due esercizi) e un leggero aggravamento del risultato della gestione finanziaria (che passa dai -1,3 milioni del 2007 ai -1,5 milioni del 2009).

Per effetto delle perdite subite negli ultimi tre esercizi, Italia Turismo figura nel bilancio dell'Agenzia al 31 dicembre 2009 con una perdita di valore pari a 1,5 milioni ed inoltre vanta debiti per 14,4 milioni nei confronti della controllante, per 18 milioni verso società del gruppo e per 24,5 milioni verso banche.

Non va inoltre sottovalutato il sostegno finanziario – di cui si è detto – assicurato dall'Agenzia al programma di investimenti in corso della controllata, deciso nel mese di settembre 2009, per la quota di circa 6,4 milioni di euro (rispetto agli 89 milioni inizialmente richiesti).

4.2 Italia Navigando

La società, come previsto dal Piano di riordino e dismissione, è destinata a costituire la "Newco progetti", che dovrà operare nei settori del turismo, innovazione, terziario avanzato e *made in Italy*.

¹³ In particolare l'esercizio 2007 si è chiuso con una perdita di 871 migliaia di euro, l'esercizio 2008 con una perdita di 2,8 milioni e l'esercizio 2009 con una perdita di 2,8 milioni.

Come riferito nella precedente relazione, nel corso dell'esercizio 2008 è stato attivato il "Programma Rete Portuale Turistica Nazionale" che ha come obiettivo la creazione di una rete nazionale di porti turistici con una disponibilità pari a 48 milioni di euro interamente finanziati dal CIPE. Nel mese di dicembre del 2008 è stato erogato l'anticipo di 7,2 milioni di euro pari al 15% del contributo complessivo. Il progetto prevede che ulteriori risorse vengano impegnate dalle regioni interessate dal programma (Friuli Venezia Giulia, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna), previa la stipula di appositi accordi di programma quadro. Nel corso del 2010 sono stati sottoscritti i seguenti Accordi di Programma con le Regioni Puglia, Friuli Venezia Giulia e Sardegna:

- l'Accordo di Programma della Regione Puglia prevede un impegno complessivo di 18,8 milioni di euro, di cui 6,4 milioni di euro con risorse proprie di Italia Navigando, 5 milioni di risorse statali e 7,4 milioni di risorse regionali;
- l'Accordo di Programma con la Regione Friuli Venezia Giulia prevede un impegno complessivo di 37,4 milioni di euro, di cui 29,4 milioni di euro con risorse proprie di Italia Navigando, 6 milioni di risorse statali e 2 milioni di risorse regionali;
- l'Accordo di Programma con la Regione Sardegna prevede un impegno complessivo di 14 milioni di euro, di cui 7,7 milioni di euro con risorse proprie di Italia Navigando, 4,8 milioni di risorse statali e 1,5 milioni di risorse regionali.

Nel mese di marzo 2009 l'Assemblea straordinaria della società, ha deliberato un aumento del capitale sociale di 18,2 milioni effettuato – per la quota di competenza dell'Agenzia - tramite la conversione di crediti nei confronti della società e, quindi, senza esborsi di denaro. Tale operazione è finalizzata ad assicurare il necessario supporto finanziario al piano industriale di Italia Navigando in aggiunta ai contributi pubblici, per la realizzazione degli investimenti programmati nell'ambito del Progetto Rete portuale turistica nazionale.

Merita inoltre di essere segnalata la causa civile, avviata dalla società Mare 2 S.r.l., in qualità di azionista di minoranza di Italia Navigando, nei confronti dell'Agenzia e di taluni dei suoi dirigenti. In particolare, il socio sostiene di aver subito un danno, quantificato in circa 16 milioni, a causa delle modalità con cui Italia Navigando è stata gestita a partire dal 2005; in particolare ha imputato all'Agenzia e ai suoi dirigenti una gestione poco efficiente, non attenta agli interessi della società e non pronta a cogliere tutte le opportunità che andavano presentandosi, nonché ritardi nell'attuazione dei programmi.

A seguito delle azioni legali proposte dall’Agenzia a propria difesa, si è addivenuti in data 26 febbraio 2010 ad un accordo “stand-still” fra le parti per la realizzazione di una o più operazioni straordinarie dirette a modificare la compagine azionaria della società (mediante il trasferimento all’Agenzia della partecipazione detenuta da Mare 2 e con contestuale trasferimento da Italia Navigando e/o da Invitalia a Mare 2 di alcuni asset posseduti da Italia Navigando e/o da Invitalia), con l’intesa che all’atto di tali operazioni vi sia contemporanea rinuncia alle controversie in atto.

Tale accordo si inserisce, inoltre, nell’ambito di un’operazione di ricapitalizzazione della società, già deliberata nell’Assemblea straordinaria del 25 marzo 2009 per finanziarie lo svolgimento delle attività sociali. La prima tranche di 10 milioni è stata interamente sottoscritta mentre il termine per la sottoscrizione della seconda tranche di € 8,2 milioni, è stato da ultimo prorogato al 15 febbraio 2011¹⁴. Tale proroga si è resa necessaria in quanto a seguito della sottoscrizione dell’accordo di stand-still, le parti si sono anche obbligate, oltre ad astenersi dal promuovere azioni relative alle controversie in essere, a non alienare gli asset di cui si compone il patrimonio della società e ad astenersi dal deliberare e attuare qualunque operazione di ricapitalizzazione della società.

Anche la durata dell’accordo di stand-still è stata prorogata fino al 15 febbraio 2011; entro tale data le parti dovrebbero sottoscrivere un accordo quadro disciplinante le operazioni straordinarie.

Attualmente, sono in fase di studio ed approfondimento sia una eventuale scissione, come tipo di operazione straordinaria da utilizzarsi per l’attuazione dell’accordo, sia l’individuazione di un perimetro di iniziative da far confluire a Mare 2 per poter poi realizzare l’effettivo progetto di scissione.

4.3 Nuovi Cantieri Apuania - NCA

Delicata e preoccupante, come già rilevato anche nella precedente relazione, appare la situazione della Nuovi Cantieri Apuania. Tale società rappresenta una realtà industriale rilevante nell’area di Massa Carrara; essa opera nell’ambito della progettazione e costruzione di navi, occupando 190 addetti e con un indotto di circa 500 unità.

A seguito della grave crisi del 2003/2004 ed alla conseguente forte rilevanza assunta dalla vicenda a livello sia locale che nazionale, nel 2005 la società è stata ricapitalizzata attraverso l’ingresso di due nuovi soci: Fintecna S.p.a. e MPS Banca per l’impresa S.p.a. La sottoscrizione del capitale da parte dei nuovi azionisti è tuttavia

¹⁴ Assemblea del 15 novembre 2010.

avvenuta subordinatamente al riconoscimento di opzioni put¹⁵ rispettivamente da parte dell'ex Sviluppo Italia in favore di Fintecna e da parte di Investire Partecipazioni in favore di MPS Banca per l'Impresa.

A settembre 2008 Investire Partecipazioni ha rilevato la partecipazione nella Nuovi Cantieri Apuania S.p.a. detenuta da MPS Banca per l'impresa S.p.a., che quindi ha esercitato la richiamata opzione put. Successivamente, nei primi mesi dell'esercizio 2009, a seguito dell'esito negativo della procedura di vendita del cantiere, l'Agenzia ha rilevato la partecipazione nella Nuovi Cantieri Apuania S.p.a. detenuta da Fintecna S.p.a., che ha anch'essa esercitato la richiamata opzione di put¹⁶. In seguito, a causa delle perdite conseguite nell'esercizio 2008 e nei precedenti (-13,3 milioni) pari ad oltre un terzo del capitale sociale, l'Assemblea della società ha deliberato l'abbattimento del capitale sociale per perdite da € 14,5 milioni ad € 9,2 milioni e la ricostituzione al precedente importo di € 14,5 milioni, con integrale sottoscrizione da parte dell'Agenzia che – quindi – ha incrementato la propria partecipazione nella Nuovi Cantieri Apuania S.p.a. al 57,98%; la restante quota è attualmente detenuta da Invitalia Partecipazioni S.p.a. (subentrata ad Investire Partecipazioni, avendola incorporata).

L'operazione di ricapitalizzazione è stata autorizzata dal MISE per garantire alla società, nell'attuale fase di recessione economica mondiale, la continuità aziendale almeno fino alla consegna dell'ultimo traghetto per il committente Grimaldi Holding (la cui consegna è tuttavia avvenuta nel mese di settembre 2010) e per la salvaguardia dell'occupazione di circa 700 unità di personale (compreso l'indotto).

Anche le previsioni di fine agosto 2009 hanno evidenziato ulteriori perdite accumulate alla data pari ad oltre 5 milioni di euro che hanno fatto emergere la necessità di procedere ad una ulteriore ricapitalizzazione della società, autorizzata dal MISE nel mese di dicembre 2009¹⁷.

A fronte di una perdita complessiva pari a 7,5 milioni (di cui 5,3 già ripianati nel dicembre 2009), l'Agenzia ha richiesto ed ottenuto dal MISE l'autorizzazione a procedere alla copertura residua di 2,2 milioni, incrementando – conseguentemente – la propria percentuale di partecipazione al 64,49%.

¹⁵ Un'opzione put è uno strumento derivato in base al quale l'acquirente dell'opzione, acquista il diritto (ma non l'obbligo) di vendere un titolo a un dato prezzo, detto strike, pagando un premio. Se, a termine, il valore di mercato del titolo sarà inferiore al prezzo strike meno la commissione, sarà conveniente per il sottoscrittore esercitare l'opzione per vendere il titolo, potendo ricavare una somma maggiore rispetto al reale valore di mercato.

¹⁶ MPS ha invece esercitato l'opzione nel settembre del 2008.

¹⁷ La ricapitalizzazione si è resa necessaria anche ai fini del mantenimento del finanziamento in pool in essere (con capofila BNL e al quale partecipa anche l'Agenzia con una quota del 22,31%) che richiede il mantenimento degli indici patrimoniale esistenti al momento della stipula.

Và osservato al riguardo come i ripetuti interventi di ripianamento delle perdite, oltre a determinare un impatto negativo sui bilanci dell'Agenzia, non possano considerarsi risolutivi per gli equilibri economici e finanziari della società, in quanto la situazione di criticità è destinata a protrarsi soprattutto a causa della grave crisi che sta interessando l'intero settore della cantieristica navale.

Di particolare rilievo, nel quadro della situazione descritta, appare il Protocollo sottoscritto nel mese di marzo 2010 dal MISE, dalla Regione Toscana, dalla provincia e dal comune di Massa Carrara, unitamente alle organizzazioni sindacali, con il quale il Governo si è impegnato a garantire la stabilità dell'assetto societario della Nuovi Cantieri Apuania, dotando l'Agenzia di risorse finanziarie adeguate per individuare un nuovo socio industriale che acquisisca la maggioranza del capitale della società.

Dal mese di maggio 2010, la società ha dovuto far ricorso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria per 130 addetti, mentre dalla consegna dell'ultima nave per l'armatore Grimaldi, il cantiere si trova in completa inattività; le previsioni a finire, evidenziano ulteriori perdite pari ad oltre 6,4 milioni, anche perché il mercato dei *ferries*, pur evidenziando un trend migliorativo rispetto al 2009, vede progressivamente prosciugarsi il portafoglio ordini, che si attesta sui valori del 2002-2003, periodo in cui il rallentamento dell'economia mondiale e la tensione politica successiva ai fatti dell'11 settembre 2001, avevano causato un sensibile calo degli ordinativi.

Nel mese di novembre 2010, dall'analisi della situazione di mercato pur in presenza della possibilità di ottenere alcune commesse (tra cui quella conseguente la gara indetta da Rete Ferroviaria Italiana - RFI per la fornitura di una nave per servizio di trasporto ferroviario nello stretto di Messina), è emersa l'impossibilità di raggiungere il pareggio di bilancio per il biennio 2010-2011, anche nell'eventualità dell'acquisizione a breve di una o più commesse.

Per tali motivi, è stata richiesta al MISE l'autorizzazione per la messa in liquidazione della società, salvo che, nel frattempo, non fosse attuato l'accordo del marzo 2010 che aveva previsto la messa a disposizione dell'Agenzia di adeguati mezzi finanziari necessari per garantire la continuità aziendale, nelle more della ricerca di un nuovo socio industriale disposto ad acquisire la maggioranza del capitale.

Il 1 dicembre scorso è pervenuta alla Nuovi Cantieri Apuania la formale comunicazione di aggiudicazione della gara da parte di RFI; nelle more di una eventuale positiva comunicazione da parte del MISE, circa la messa a disposizione delle citate risorse finanziarie, e, al fine di evitare l'escussione della fidejussione, pari a 2 milioni di euro, rilasciata dall'Agenzia in sede di accesso al bando (con la

conseguente facoltà di RFI di aggiudicare l'appalto al concorrente che segue in graduatoria), il consiglio di amministrazione dell'Agenzia sta decidendo se autorizzare o meno il rilascio della garanzia definitiva, pari a circa 4,95 milioni (pari al 10% dell'importo della commessa).

Si segnala, inoltre, che il MISE ha recentemente avviato un tavolo, con l'obiettivo di sottoscrivere un accordo di programma tra il Ministero, la Regione, la Provincia di Massa Carrara ed i due Comuni interessati per mantenere in vita il cantiere, in qualche modo accompagnandolo finanziariamente. La mera ricapitalizzazione della NCA potrebbe, infatti, rappresentare un aiuto di Stato. L'intento è, dunque, quello di avviare un processo di riconversione dell'area che preveda incentivi agli esodi, la realizzazione di un porto turistico ed altre iniziative che portino ad una riconversione del cantiere ed a mitigare il problema occupazionale.

L'accordo dovrebbe prevedere che il soggetto attuatore sia Invitalia (che a tale titolo sarebbe remunerata); essa dovrebbe predisporre un progetto di riconversione del sito che preveda l'accesso a tutte le agevolazioni nazionali e regionali disponibili.

Per tali ultime vicende, il MISE nel mese di dicembre 2010 ha rappresentato l'opportunità di posporre la data dell'assemblea per deliberare la messa in liquidazione della società.

Si segnala, infine, che la partecipazione nella Nuovi Cantieri Apuania, indicata in bilancio nei gruppi di attività in via di dismissione, ha subito nel corso del 2009 un'ulteriore svalutazione pari a 7,2 milioni di euro, che è stata coperta mediante utilizzo del fondo per rischi ed oneri.

4.4 Invitalia Partecipazioni

La società Investire Partecipazioni, a seguito dell'intervenuta approvazione da parte del Ministro dello Sviluppo Economico del nuovo statuto (che consente alla controllata di svolgere la funzione di società Veicolo, nella quale convogliare le partecipazioni non strategiche), con delibera dell'Assemblea del 30 novembre 2009, ha assunto la denominazione sociale di INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.a., aumentato il capitale fino ad Euro 5.000.000, effettuato alcune modifiche statutarie, sostituito l'Amministratore Unico con un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri.

Il 30 dicembre 2009 sono stati sottoscritti i contratti di cessione delle partecipazioni dell'Agenzia; tali contratti riguardavano:

1. l'acquisizione delle seguenti partecipazioni: